

## CRONACA | ORISTANO E PROVINCIA

**ORISTANO.** In centro per la manifestazione anche qualche crocerista sbarcato al porto

# La città in 57 “Monumenti”

Dalla casa di De Castro a Santa Chiara, siti presi d'assalto

► Un sabato da record. Ma anche ieri l'afflusso ai monumenti cittadini è stato ottimo, soprattutto di mattina. Sole, negozi aperti, bar affollati, strade piene di gente e centinaia di visite in tutti i 57 monumenti della città. Dalla cattedrale, alle tombe bizantine, all'ex carcere (solo sabato 850 visite) e, novità di quest'anno, anche parte della casa di Salvator Angelo De Castro, nel bicentenario della morte dello studioso, politico ed educatore oristanese al quale è intitolato l'Istituto di istruzione superiore. Ad accogliere i visitatori nel cortile dell'antica abitazione, i ragazzi del Classico insieme al preside, **Pino Tilocca**.

**LA PERIFERIA.** Un'altra novità di questa edizione, è stata la partecipazione dei quartieri periferici di Massama e Nuraxinieddu, con le chiese di San Nicola e Santa Vittoria e la borgata di Torregrande dove la torre costiera è stata aperta al pubblico. Grande afflusso anche nella chiesa di San Giovanni dei Fiori, sede del gremio dei Contadini (domenica 100 persone in 3 ore), dove i ragazzini della IV B di Sa Rodia cercavano di incuriosire la gente raccontando il “mistero dell'angelo nero” nell'affresco dell'altare appena restaurato.

**LE SCUOLE.** Bravissimi, tut-

## PROTAGONISTI

Nelle foto, in alto partendo da sinistra: **Suor Maria** con le alunne, via Dritta piena di gente e **Michelangelo Vanacore**; sotto da sinistra: **Pino Tilocca** con i suoi studenti, **Friedrich** e **Magdalena**, **Marinella Dessì** e **Monica Perra**



ti: dagli alunni delle medie a quelli delle superiori, uniti dall'amore per la loro città, tra informazioni, curiosità e sorrisi. A partire dalla scuola media Alagon che ha dato l'apporto più massiccio di “guide turistiche” con 360 alunni coordinati dalle insegnanti **Marinella Dessì** e **Monica Perra**. I più piccoli hanno impiegato oltre un mese a studiare, prepararsi, ripetere e provare. Gentili, informatissimi e spesso anche bilingue. «Sì, qualche straniero è venuto - raccontano **Gioia**,

**Elisabetta** e **Sahara** della quinta elementare del Sacro Costato, seguite da **Suor Maria** - ma alcuni avevano il “Google translate” e traducevano col telefonino». **Letizia Pippa** e **Giulia Barbarossa** della Media Alagon raccontano le mostre del Museo diocesano: dal travagliato mondo dell'artista Chia Davis, alle macerie di Nora, dopo il terremoto dal quale è stato salvato l'antico crocifisso esposto al centro della sala. E tra i tanti oristanesi incuriositi dalle bellezze del-

la loro città anche molti turisti (pantalocini corti e gambe scottate dal sole) e qualcuno dei 400 croceristi approdati ieri mattina al porto di Oristano.

**CROKERISTI.** «Un altro importante risultato per il porto - commenta **Massimiliano Daga**, presidente del Consorzio industriale - i croceristi hanno visitato al mattino Barumini, il Nuraghe Losa, gli scavi di Tharros e Oristano, a dimostrazione che il porto può essere utile per tutta l'area vasta e non so-

lo». **Magdalena** e **Friedrich** vengono da Monaco, in un tour che li porterà in Costa Verde: «Bellissima città. Il sito più bello? Santa Chiara». E poi **Cecilia**, canadese che girella da sola per il centro: «Amo Oristano e il Sinis, vengo qui da 6 anni. La cosa più bella di questa città? La gente». Come il farmacista **Michelangelo Vanacore**, elegante novantenne che si gode il viavai in via De Castro: anche lui, storia e memoria di questa città. (a. r.)